

PIEVE SANTO STEFANO

Una banca per i Diari e una nuova sede

di MARIO ALDINUCCI

È STRANO dover pensare subito al futuro in un posto che vive nel passato. Ma all'Archivio diaristico sono abituati a farlo, da quando la giusta fama ha fatto sì che l'arrivo dei diari sia pressoché continuo e quando domenica sul palco sono saliti i finalisti 2007 già c'erano tomi pronti da leggere per il prossimo anno. Come per dire che anche nel prossimo futuro la Commissione di lettura sarà l'architrave di tutto. Un passettino indietro. Ieri sera a Radio 2 è stata trasmessa l'intera cerimonia di premiazione, pioggia compresa!, ormai un'abitudine da quando la manifestazione viene presentata da Guido Barbieri. E la radio sarà un mezzo di diffusione continuo che accompagnerà l'inverno diaristico. Nelle varie discussioni che si sono succedute in questi giorni si è spesso parlato di editoria, complice il recente successo del libro **"Terra Motta"** di Vincenzo Rabito pubblicato da Einaudi. Proprio questo settore è infatti essenziale alla visibilità e alla vita dell'archivio: i libri prodotti con le storie di Pieve sono sempre un bel biglietto da visita per entrare nelle università, nelle istituzioni pubbliche e private e nelle case editrici. Sono ormai un'ottantina i testi pubblicati, sotto ogni mezzo e forma. Punto fermo sarà ancora "Primapersona", la rivista

pubblicata "in proprio", cioè dalla Fondazione Archivio e dalla Provincia di Arezzo il cui sviluppo oggi non può prescindere da una sua più capillare divulgazione nelle facoltà universitarie di riferimento visto che sono più di cento ormai le tesi fatte con i diari e i materiali autobiografici di Pieve.

LA NOVITÀ editoriale l'ha annunciata proprio la Banca Toscana, sponsor del premio. In chiusura di cerimonia il presidente Alighiero Fini ha ufficializzato la nascita della "Collana della Banca della Memoria" che pubblicherà, oltre al vincitore, un secondo titolo tenendo ovviamente conto delle indicazioni del locale Comitato editoriale. Con una tiratura sostanziosa di oltre le 3000 copie, questi libri non andranno in libreria ma viaggeranno nei canali culturali e territoriali propri della banca. Proseguirà il lavoro in un'altra collana, quella de "Il Mulino", con lo scopo di pubblicare 10 volumi, fra saggistica e antologia, su una storia del Novecento costruita dal basso, con le pagine che arrivano a Pieve. Mentre si aspetta di entrare nella tabella dei contributi ministeriali fissi, i cui termini si riapriranno forse nel 2008, l'idea di Pieve e del suo Archivio è questa: creare il Museo del Diario (con la nuova sede) nell'attuale ubicazione delle scuole medie.

